



# Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI  
UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

D/2379

Roma, 22/01/2016

Onorevole Luigi Di Maio  
Camera dei deputati  
R O M A

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.4-06819.

Con l'interrogazione in oggetto la S.V. onorevole chiede al Ministro dell'interno se non ritenga di doversi attivare affinché la professionalità dei dottori infermieri in servizio nella Polizia di Stato abbia un effettivo riconoscimento giuridico.

Si rileva, preliminarmente, che il requisito del titolo di studio prescritto per il profilo professionale di infermiere è stato oggetto di un'evoluzione normativa. Attualmente, infatti, per gli infermieri è richiesto il possesso della laurea triennale, titolo di studio che non era prescritto dalla normativa pregressa,

Tuttavia, il possesso della laurea triennale non può comportare *ipso iure* un diverso inquadramento giuridico degli infermieri professionali in un ruolo superiore rispetto a quello previsto allorquando era richiesto solo il titolo dell'abilitazione professionale. Una siffatta operazione può realizzarsi solo attraverso una modifica normativa, atteso che lo *status* giuridico e professionale dei revisori tecnici infermieri è ad oggi disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982 e dal decreto ministeriale del 18 luglio 1985, ove sono previsti i contenuti delle professionalità.

Per questa ragione, nell'ambito del ruolo dei revisori infermieri, si è determinato un disallineamento, nel senso che in esso coesistono dipendenti aventi il citato titolo universitario, altri con diploma di abilitazione alla

MS



# Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI  
UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

professione di infermiere ed altri ancora senza specifico titolo di studio (cosiddetti infermieri non professionali).

Un disallineamento anche maggiore si evidenzia tra la professionalità dei neo revisori infermieri con laurea triennale e quella del personale con profilo professionale di capo-sala, neurofisiopatologo, tecnico della riabilitazione motoria e di radiologia medica, tutti inquadrati dal decreto ministeriale del 18 luglio 1985 nel ruolo superiore dei periti, anche se eventualmente sprovvisti del suddetto titolo di studio.

Tanto detto, si rappresenta che l'Amministrazione dell'interno condivide l'esigenza di riqualificazione del personale laureato in infermieristica inquadrato nel ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato in relazione al titolo universitario conseguito.

Al fine di rivedere l'ordinamento dei ruoli dei revisori infermieri e dei periti, e più in generale dei ruoli tecnici, sono stati istituiti diversi gruppi di lavoro, le cui conclusioni sono state portate al vaglio delle rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative che, quasi all'unanimità, hanno peraltro richiesto che il riassetto avvenga unicamente nell'ambito del riordino di tutti i ruoli della Polizia di Stato.

L'Amministrazione dell'interno ha all'esame soluzioni per la valorizzazione della specifica professionalità degli infermieri laureati nell'ambito di un riordino complessivo dei ruoli tecnico-scientifici e professionali, che – come detto – non può che avere carattere normativo.

In questo contesto si è inserita la novità rappresentata dalla legge n. 124 del 2015 che, tra le altre deleghe conferite al Governo, prevede quella relativa alla "revisione della disciplina in materia di reclutamento, di stato giuridico e di progressione in carriera, tenendo conto del merito e delle professionalità,



# Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI  
UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

nell'ottica della semplificazione delle relative procedure, prevedendo l'eventuale unificazione, soppressione ovvero istituzione di ruoli, gradi e qualifiche e la rideterminazione delle relative dotazioni organiche".

E' evidente, che le problematiche di natura ordinamentale oggetto della presente interrogazione dovranno essere coordinate con l'attuazione della predetta delega.

IL VICEMINISTRO  
Filippo Bubbico